



Spiegazione a tergo.

Una delle figurine Liebig esposte al Museo di storia naturale di Morbegno

MORBEGNO

Animali da figurina

La collezione Liebig

CARLO GHIEMMETTI

Parli di figurine e subito il pensiero va alla collezione dei calciatori Panini, a Pizzaballa che non si trovava mai, al mantra del "celo celo manca"; o per le giovani generazioni, in cui il termine figurina ha lasciato il posto alla definizione di "card", si pensa, ad esempio, a quelle dei Pokemon o degli "Anime" giapponesi.

Ma prima di tutto questo, la storia ultracentenaria della figurina racconta di pubblicazioni importanti che portavano con sé un alto valore didattico; seppur dietro il paravento del messag-

gio pubblicitario. Casi emblematici, almeno per l'ambiente italiano, sono quelli della Mira Lanza, di Lavazza e, soprattutto, delle figurine Liebig. Alla promozione dei loro prodotti, si affiancava un approfondimento iconografico e testuale di svariati temi, dalla storia alla lirica, dalla geografia alla scienza, dall'arte alla letteratura, alla natura.

Fino al 26 luglio, il Museo di storia naturale di Morbegno dedica proprio alle "Liebig" una mostra che presenta le 72 serie dedicate al mondo animale.

L'esposizione, organizzata dall'associazione "èValtellina

■ In mostra
al Museo di storia
naturale 72 serie
pubblicate
tra il 1943 e il 1975

■ Una forma
di comunicazione
originale
per trasmettere
il sapere ai ragazzi

Cultura e Territorio", fornisce al visitatore l'occasione di riappropriarsi di una comunicazione, forse un po' datata, studiata per trasmettere ai ragazzi, ma non solo, efficaci mezzi di divulgazione culturale di natura generalista. In breve, esse costituirono una piccola summa del sapere popolare, e questo fu la garanzia del loro successo sia tra i bambini, che tra gli adulti, in un arco temporale compreso, per l'Italia, tra il 1943 e il 1975.

"ANIMALI NELLE FIGURINE LIEBIG". Morbegno, Museo di storia naturale (via Cortivacchi, 2; T. 0342.612451); fino al 26 luglio; ma, gi, sa e do, 9-12; 14.30-17.30.